Shock a Siracusa, cade sulle strisce e viene investito da un autobus: morto un 82enne

Un drammatico incidente stradale, questa mattina, è costato la vita a un uomo di 82 anni. La tragedia si è consumata in corso Gelone, una delle arterie più trafficate di Siracusa, dove l'anziano stava attraversando la carreggiata sulle strisce pedonali. Secondo una prima ricostruzione, ancora al vaglio degli agenti della Polizia Municipale, avrebbe perso l'equilibrio e sarebbe caduto sull'asfalto proprio mentre stava per raggiungere il marciapiede. In quegli stessi istanti, sopraggiungeva un autobus turistico che lo avrebbe travolto senza che il conducente si rendesse conto della sua presenza.

Tra le ipotesi sulle quali si stanno concentrando gli investigatori vi è quella che l'anziano, dopo la caduta, sia finito nel cosiddetto "angolo cieco" del mezzo pesante, risultando così non visibile all'autista. Saranno le indagini a chiarire l'esatta dinamica dell'accaduto.

Le condizioni dell'82enne sono apparse immediatamente gravissime. I sanitari del 118, intervenuti sul posto, hanno prestato le prime cure e stabilizzato il ferito prima del trasferimento d'urgenza, a sirene spiegate, all'ospedale Umberto I di Siracusa. Nonostante i tentativi dei medici di salvargli la vita, culminati in un delicato intervento chirurgico, l'uomo è deceduto in sala operatoria a causa delle gravissime lesioni riportate.

Sulla vicenda la Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta per fare piena luce sulle circostanze del tragico incidente. Gli investigatori stanno acquisendo testimonianze, immagini di eventuali sistemi di videosorveglianza presenti nella zona e tutti gli elementi utili a ricostruire con precisione quanto accaduto.

Due morti sulle strade in pochi giorni. Deborah Lentini: “Non possiamo assuefarci, dato allarmante”

Due morti sulle strade di Siracusa in meno di una settimana. “Quando un dato diventa emergenza?”, si domanda Deborah Lentini, referente provinciale dell’Associazione Familiari e Vittime della Strada AIFVS. Un interrogativo che affida alla riflessione collettiva.

La domanda arriva mentre la città è ancora scossa per la morte di Davis Aloschi, il giovane che ha perso la vita nella notte tra giovedì e venerdì della scorsa settimana in seguito allo scontro tra due moto. E torna drammaticamente attuale dopo la tragedia consumatasi oggi tra corso Gelone e via Demostene, dove un pedone 82enne è stato investito da un autobus.

Le dinamiche sono diverse e spetterà agli organi competenti accertare eventuali responsabilità. Ma c’è un aspetto non secondario e riguarda il sentimento di una comunità che nel giro di pochi giorni si ritrova a fare i conti con due lutti sulle strade. Una successione troppo ravvicinata che finisce inevitabilmente per alimentare interrogativi, preoccupazioni e un senso diffuso di vulnerabilità.

“Il dolore e l’incredulità si rinnovano. Non importa l’età, non importano adesso le cause, di cui si occuperanno sempre gli organi competenti. Adesso ci si deve fermare, tutti. E per più di un istante”, osserva Deborah Lentini.

Parole che invitano a rallentare, anche nel giudizio. Nell’immediatezza di fatti tanto gravi, la tentazione è spesso quella di cercare subito spiegazioni, individuare responsabilità, dividere torti e colpe presunte. Ma prima di

tutto, in verità, c’è bisogno di tornare a mettere il peso umano della tragedia. Ci sono famiglie che vedono cambiare per sempre la propria esistenza e una città che si ritrova ancora una volta a confrontarsi con il tema della sicurezza stradale.
Da qui la domanda che Lentini rilancia con amarezza. “Quando un evento tragico diventa emergenza in una piccola città? Due morti in una settimana credo siano impossibili da sopportare, ma in realtà anche uno solo”.
Non è una considerazione numerica. È una riflessione sul valore che attribuiamo alle vite spezzate e sulla capacità di non assuefarsi alla cronaca. Perché il rischio, quando gli incidenti vengono raccontati come episodi isolati, è quello di perdere di vista il quadro generale. Le strade sono luoghi condivisi, attraversati ogni giorno da migliaia di persone e la sicurezza dipende da una somma di comportamenti, attenzioni e responsabilità.
Per questo l’appello dell’associazione torna a concentrarsi sulla prevenzione. “Rinnovo l’invito alla prudenza, al rispetto dei limiti di velocità e di tutte le norme del Codice della Strada. Sempre, perché basta un attimo e le nostre vite cambieranno per sempre. A chi oggi non c’è più, il mio pensiero costante e ai familiari il cordoglio per una perdita assurda”, conclude Deborah Lentini.

Miasmi, la commissione regionale Ambiente a Melilli. Carta: “Non mi fido di Arpa,

risorse a sindaci e Libero Consorzio”

Attesa per la seduta straordinaria della Commissione regionale Ambiente a Melilli. Nella sala consiliari, venerdì 26 giungo alle 11, confronto politico e istituzionale sulle emergenze ambientali che da anni interessano i Comuni dell’area Aerca siracusana. In particolare, al centro delle discussioni, i ripetuti fenomeni di molestie olfattive lamentati dalla popolazione a più riprese.
E si guarda già con interesse alla “Risoluzione 18” che riguarda proprio miasmi, fattori inquinanti e nuovi fondi destinati ai Comuni dell’area industriale siracusana, al Libero Consorzio e ad Arpa Sicilia.
Per Giuseppe Carta, presidente della Commissione Ambiente dell’Ars e deputato regionale di Grande Sicilia, l’incontro rappresenta un passaggio senza precedenti. “Per la prima volta una commissione parlamentare legislativa viene convocata in un Comune della zona industriale per affrontare il tema dei miasmi e dei controlli ambientali”, sottolinea in diretta su FMITALIA. “È un segnale concreto di vicinanza delle istituzioni a un territorio che da anni convive con criticità ambientali e che merita risposte efficaci. Dal 2017 – spiega – seguo questa vicenda attraverso dossier, esposti e iniziative amministrative. Le aziende stanno attuando gli interventi previsti dalle autorizzazioni integrate ambientali: dalla copertura delle vasche alla realizzazione di nuovi sistemi di abbattimento delle emissioni. Tuttavia resta aperta la questione del monitoraggio e della capacità di individuare tempestivamente le cause dei fenomeni odorigeni”.
Proprio sul sistema dei controlli si concentra la critica più dura del presidente della Commissione. Secondo Carta, le risorse stanziate negli anni per il potenziamento delle attività di vigilanza ambientale da parte di Arpa non avrebbero prodotto i risultati attesi. “Abbiamo destinato

fondi importanti ad Arpa per rafforzare i controlli nell'area industriale, ma oggi continuiamo a registrare episodi di miasmi senza che vi sia una risposta immediata e puntuale. È necessario costruire una rete più efficiente e vicina ai territori. Avevamo chiesto al direttore di Arpa Sicilia di creare una unità speciale e rafforzata che fosse (10:11) a disposizione esclusiva dei comuni della grande area industriale siracusana. Nonostante i fondi messi a disposizione, non è stata formata, mantenendo così paradossalmente sullo stesso livello il controllo del panificio con il controllo della raffineria. Ora, io ho cercato di collaborare con Arpa. Ma sono passati due anni, hanno assunto 10 persone a tempo determinato. Mi dicano di quei 2 milioni messi sul piatto cosa ne hanno fatto. Di certo, non hanno creato l'unità speciale prevista per l'area industriale del siracusano. E pensate, tre giorni è stato il Comune di Melilli a prestare un canister ad Arpa. Direi che c'è una continua disattenzione verso questa zona. E come ho detto anche in Prefettura, di Arpa Sicilia non mi fido più".
Da qui la proposta che sarà formalizzata attraverso la risoluzione annunciata a Melilli. L'obiettivo, come detto, è trasferire nuove risorse direttamente ai Comuni che ricadono nell'area Aerca ed al Libero Consorzio di Siracusa che ha le competenze territoriali in materia ambientale. Si parla di circa 10 milioni di euro per dotare questi enti di personale specializzato, strumentazioni e sistemi di monitoraggio in grado di operare in maniera continuativa. "Dobbiamo consentire agli enti locali di avere strumenti per controllare quotidianamente ciò che accade sul territorio", afferma Carta. "Le somme devono servire per acquistare centraline, software, droni, apparecchiature di campionamento e per affidarsi a personale qualificato. Così da conoscere in tempo reale la qualità dell'aria e la provenienza degli inquinanti". Una struttura agile, capace di "leggere" i dati quasi in real time e di intervenire immediatamente quando necessario, senza attendere Arpa Sicilia, mettendo così i sindaci nella condizione di poter informare correttamente la popolazione.

Anche su eventuali atteggiamenti da tenere.
Il presidente della Commissione guarda intanto con favore anche all'iniziativa avviata dalla Prefettura di Siracusa, che nelle scorse settimane ha istituito una cabina di regia per affrontare il problema dei miasmi. "Ringrazio il prefetto Armenia per il lavoro avviato. È un percorso importante che il territorio ha apprezzato. Adesso però è arrivato il momento di rafforzare gli strumenti di controllo e dare agli enti locali la possibilità di intervenire con maggiore efficacia".
Alla seduta di venerdì sono stati invitati i sindaci dei Comuni interessati, il Libero Consorzio Comunale di Siracusa, Arpa Sicilia, i rappresentanti del Governo regionale, le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria del comparto industriale.
"Ho voluto coinvolgere tutte le istituzioni e tutti gli attori interessati – conclude Carta – perché la tutela dell'ambiente e della salute pubblica richiede un'azione condivisa. L'obiettivo è costruire una nuova fase di controllo e monitoraggio che restituisca fiducia ai cittadini e garantisca maggiore trasparenza su ciò che accade nell'area industriale siracusana".

Violento incidente sul ponte San Leonardo: tre feriti e lunghe code sulla Statale

Paura questa mattina sul ponte San Leonardo, in territorio di Lentini, lungo il tracciato della statale, dove due automobili sono rimaste coinvolte in un violento incidente stradale che ha provocato il ferimento di tre persone. I feriti sono stati soccorsi e condotti al più vicino ospedale per gli

accertamenti del caso.
Per cause ancora in fase di accertamento, i due veicoli si sono scontrati con particolare violenza. L’impatto è stato tale da provocare il ribaltamento di una delle due auto, che ha terminato la sua corsa adagiata su un fianco, con il tettuccio contro il guardrail che delimita il bordo della carreggiata.
Immediato l’intervento dei soccorritori. Sul posto sono giunti i sanitari del 118 che hanno prestato le prime cure ai feriti, successivamente trasferiti per ulteriori accertamenti nelle strutture sanitarie della zona. Presenti anche i Vigili del Fuoco, impegnati nelle operazioni di messa in sicurezza dei mezzi coinvolti e dell’area interessata dall’incidente.
I rilievi per ricostruire l’esatta dinamica del sinistro sono stati affidati ai Carabinieri, che hanno effettuato gli accertamenti necessari e regolato il traffico durante le operazioni di soccorso.
Pesanti le ripercussioni sulla circolazione. La presenza dei veicoli incidentati sulla sede stradale ha infatti provocato rallentamenti e disagi alla viabilità, con una coda che ha raggiunto i due chilometri di lunghezza.
Gli investigatori sono al lavoro per chiarire le cause dello scontro e accertare eventuali responsabilità. Solo al termine degli accertamenti sarà possibile definire con precisione la dinamica che ha portato al violento impatto.

Parco Nazionale degli Iblei, Natura Sicula: “Il dibattito

è ostaggio di logiche spartitorie”

Il dibattito sull’istituzione del Parco Nazionale degli Iblei è «ridotto a indegno ostaggio di logiche spartitorie e calcoli elettorali». È la denuncia dell’associazione ambientalista Natura Sicula, che in un comunicato attacca sia chi punta a future nomine di sottogoverno sia chi, secondo l’associazione, si oppone strumentalmente all’iniziativa per ragioni elettorali.

Per Natura Sicula, il mancato accordo sul parco avrebbe conseguenze concrete per i territori. “Rifiutare la gestione unica significa condannare il territorio a subire i vincoli e i divieti delle riserve già esistenti, rinunciando però ai massicci finanziamenti europei e al rilancio internazionale che solo un parco nazionale può garantire contro lo spopolamento dei comuni montani”.

L’associazione respinge la lettura del parco come freno burocratico allo sviluppo, definendolo invece «uno scudo d’acciaio contro le speculazioni selvagge, le discariche, le trivelle e le distese di cemento». Tra i benefici elencati nel comunicato figurano la riduzione dei pesticidi chimici, la valorizzazione dei prodotti locali attraverso un marchio di eccellenza, il rilancio del turismo verde e una maggiore sicurezza sui sentieri.

Natura Sicula si sofferma anche su quella che definisce una campagna di disinformazione da parte degli oppositori. «Le carte cantano», si legge nel testo: il transito dei mezzi agricoli sarebbe sempre garantito, la pastorizia e la raccolta di funghi ed erbe spontanee rimarrebbero libere nel rispetto delle tradizioni locali, e la manutenzione dei manufatti rurali verrebbe favorita e non ostacolata.

Il comunicato si chiude con un appello diretto: secondo l’associazione, approvare l’istituzione del Parco Nazionale degli Iblei significherebbe «sbarrare la strada a chi vuole

sfruttare e abbandonare la nostra terra, scegliendo di consegnare ai nostri figli una Sicilia fiera, protetta e realmente produttiva».

Vivibilità climatica, Siracusa tra sole record e caldo estremo: cosa ci dice l'Indice del Clima

Quando si parla di qualità della vita, il clima è uno degli elementi che incidono maggiormente sulla percezione del benessere quotidiano. Per questo motivo il Sole 24 Ore, in collaborazione con 3B Meteo, pubblica ogni anno l'Indice del Clima, una classifica che misura la vivibilità climatica delle province italiane, sulla base di una serie di parametri meteorologici rilevati nell'arco di un decennio.
L'edizione più recente utilizza 16 indicatori climatici riferiti al periodo 2015-2025. Tra gli elementi valutati figurano il soleggiamento, le ondate di calore, l'umidità, la ventilazione, le precipitazioni, gli eventi estremi e altri fattori in grado di influenzare il comfort climatico. Per ogni indicatore viene attribuito un punteggio che confluisce poi nella graduatoria finale.
A guidare la classifica nazionale della vivibilità climatica sono soprattutto le città costiere dell'Adriatico, capaci di coniugare un buon numero di giornate soleggiate con condizioni meteorologiche generalmente favorevoli. Sul podio figurano Bari, Barletta-Andria-Trani e Pescara.
Per Siracusa, la fotografia che emerge è fatta di luci e ombre. La provincia aretusea è 95.a per vivibilità climatica.

A “pesare” sul risultato, anzitutto l’elevato numero di ore di sole: nella classifica specifica del soleggiamento, Siracusa occupa il secondo posto nazionale con una media di 9,1 ore di sole al giorno, preceduta soltanto da Agrigento. Siracusa risulta poi tra le province maggiormente penalizzate dall’indice di calore, che misura i giorni con temperatura percepita superiore ai 30 gradi. Secondo l’elaborazione del Sole 24 Ore e di 3B Meteo, il territorio siracusano è quello che soffre maggiormente questo parametro, con un numero elevato di giornate caratterizzate da condizioni di caldo intenso. E anche le notti tropicali (con temperature stabilmente superiori ai 20 gradi) influiscono sulla godibilità climatica del siracusano.
A completare il quadro le temperature elevate raggiunte in estate, le frequenti ondate di calore e l’aumento dei fenomeni meteorologici estremi.
L’indagine conferma una tendenza ormai evidente anche nella percezione dei cittadini. Il sole e il clima mite continuano a rappresentare un valore aggiunto per la provincia aretusea, ma il progressivo aumento delle temperature sta modificando gli equilibri climatici del territorio. Una trasformazione che emerge con chiarezza dai numeri e che pone nuove sfide in termini di adattamento, gestione delle risorse e qualità della vita.

Piste ciclabili danneggiate, Cavallaro (FdI): “E’ un Comune che si ferma alle

autorizzazioni”

In via Mazzanti come in viale Tica e in altre zone della città, un problema che “si ripete troppo spesso”. Lo segnala il consigliere comunale Paolo Cavallaro di Fratelli d’Italia, che punta lo sguardo sulle corsie ciclabili che attraversano la città. “Sono situazioni diverse -dice il capogruppo di FdI al consiglio comunale- ma accomunate da un problema che in città si ripete ormai troppo spesso”. Entra poi nel dettaglio. “In Via Mazzanti, a seguito di lavori sui sottoservizi, è stata cancellata la linea gialla che delimitava la pista ciclabile ed è stato interessato anche l’attraversamento pedonale rialzato, realizzato proprio per aumentare la visibilità e la sicurezza dei pedoni-fa presente l’esponente di minoranza- In Viale Tica, invece, le basole che delimitavano la pista ciclabile sono state rimosse durante i lavori e successivamente lasciate accatastate ai margini della carreggiata anziché essere ricollocate nella loro sede originaria”. Cavallaro garantisce di aver segnalato le criticità agli uffici comunali competenti, senza registrare al momento alcun riscontro e nemmeno iniziative volte “a verificare e correggere le situazioni segnalate. Un dato su cui il consigliere di Fratelli d’Italia si sofferma per una considerazione più ampia. “Quando una segnalazione documentata rimane senza risposta-osserva- il problema non riguarda più soltanto il singolo ripristino stradale. Diventa un problema di attenzione amministrativa e di capacità dell’ente di intercettare e risolvere tempestivamente le criticità presenti sul territorio. Non si tratta di casi isolati. Sono episodi che richiamano una realtà ben nota ai cittadini. Basta percorrere le strade della città per imbattersi in pozzetti danneggiati delimitati da paletti e nastro bianco e rosso che dovrebbero rappresentare una soluzione temporanea e che invece restano sul posto per mesi, talvolta per anni, fino a diventare parte integrante del paesaggio urbano”.Per lui, dunque, “il problema non è il singolo cantiere. Il problema è

una cultura amministrativa che sembra fermarsi al momento dell’autorizzazione e dell’esecuzione dei lavori, senza prestare la stessa attenzione alla fase successiva, quella del controllo e del corretto ripristino.Eppure parliamo di opere pubbliche realizzate con risorse pubbliche: piste ciclabili, attraversamenti pedonali rialzati, segnaletica stradale, elementi pensati per migliorare la sicurezza e la qualità dello spazio urbano.Non è accettabile che tali opere possano essere alterate, rimosse o lasciate incomplete senza che vi sia un immediato ripristino. Il degrado urbano non nasce soltanto dall’assenza di interventi. Nasce anche quando gli interventi vengono eseguiti senza che nessuno si preoccupi di verificarne fino in fondo il risultato”.

Floridia. Zona artigianale, una roadmap per la riqualificazione: confronto tra il sindaco e le imprese

Rilanciare l’area produttiva, migliorare la competitività delle aziende e creare le condizioni per attrarre nuovi investimenti. Sono i temi affrontati nel corso di un incontro che si è tenuto ieri tra il sindaco di Floridia, Marco Carianni e una delegazione di imprese della zona artigianale locale, supportata dai vertici di CNA Siracusa.

Al tavolo di confronto hanno preso parte il Segretario Territoriale di CNA Siracusa, Gianpaolo Miceli e il rappresentante dell’associazione per l’area artigianale floridiana, Antonio Lazzaro. L’incontro ha permesso di avviare

un dialogo concreto e operativo tra l’Amministrazione comunale, l’associazione di categoria e il tessuto imprenditoriale, con il chiaro obiettivo di imprimere un nuovo e forte impulso a una delle aree produttive più strategiche dell’intero territorio siracusano.

Un passaggio fondamentale del vertice ha riguardato gli imminenti interventi infrastrutturali. All’incontro ha infatti partecipato anche Barbara Anastasi, tecnico del Comune e autrice del progetto di riqualificazione dei servizi della zona artigianale. Il progetto è stato recentemente approvato dalla Regione Siciliana: un risultato di grande rilievo che apre finalmente prospettive concrete e immediate per il rilancio strutturale e logistico dell’intero polo produttivo.

Al termine del confronto costruttivo, Amministrazione e CNA hanno programmato una precisa roadmap di attività a sostegno del mondo produttivo locale, tracciando le tappe per i mesi a venire; nuovi appuntamenti coinvolgeranno a breve direttamente le imprese per dare corso agli intendimenti condivisi e trasformare le linee di indirizzo emerse in azioni concrete.

Trasporto pubblico, gara aggiudicata alla Sais: gestirà il servizio per nove anni

Aggiudicato il servizio di trasporto pubblico locale per i prossimi 9 anni. La gestione resta affidata a Sais Autolinee, che attualmente opera in regime di proroga tecnica e che è stato l’unico partecipante alla procedura aperta europea. Una

determina del dirigente del settore Mobilità e Trasporti, Gaetano Brex sancisce l'aggiudicazione definitiva, che avrà tuttavia decorrenza 1 gennaio 2027. Fino ad allora il servizio sarà comunque garantito ma in proroga.Lagarad'appalto prevedeva un importo a base d'asta annuale di oltre 2,8 milioni di euro. La Sais ha proposto un ribasso dello 0,15% , che fissa il corrispettivo post-aggiudicazione a € 2.893.216,45 annui. Il valore complessivo, per i 9 anni di affidamento, ammonta quindi a 26 milioni di euro circa (più Iva). Il Comune si riserva la facoltà di estendere il contratto per un ulteriore anno, portando il valore stimato globale della concessione a quasi 29 milioni di euro. La procedura burocratica è stata, in alcune fasi, complessa. La fase di verifica dei requisiti ha registrato ad esempio un momento di stop lo scorso 4 giugno, quando gli uffici comunali hanno rilevato una "violazione fiscale non definitivamente accertata" a carico della società.
La SAIS ha tuttavia chiarito la propria posizione: si trattava di un avviso bonario emesso dall'Agenzia delle Entrate (inerente alla dichiarazione Redditi 2024 per un presunto debito di circa 44 mila euro) che è stato regolarizzato e infine annullato in autotutela.
Inizialmente, l'Amministrazione Comunale aveva previsto l'avvio della nuova concessione a partire dal 1° luglio prossimo. Gli uffici hanno, tuttavia, valutato che la fitta serie di adempimenti burocratici successivi alla gara non consentono materialmente possibile il rispetto della scadenza estiva. Si andrà avanti in proroga per garantire la continuità del servizio. Il rinvio al 2027 spinge l'ente a rivedere anche la spesa inizialmente applicata al bilancio 2026 (pari a oltre 1,6 milioni di euro), traghettandola sulle annualità successive. La copertura finanziaria graverà su diversi capitoli di bilancio, attingendo anche ai fondi derivanti dall'Imposta di Soggiorno.

Il nuovo servizio prevede una serie di novità. Il sindaco Francesco Italia esprime intanto soddisfazione per "avere

consegnare alla città una gara di Tpl che garantirà il servizio per i prossimi nove anni. I numeri ci dicono che siamo sulla strada giusta e lunedì, nel corso di una conferenza stampa, faremo il punto su tutte le novità previste”.

Anche a Solarino vietato lasciare cani e gatti al sole, nelle ore più calde

Dopo l’iniziativa adottata nei giorni scorsi a Palazzolo Acreide, anche Solarino interviene per tutelare il benessere degli animali domestici durante l’estate. Il sindaco Tiziano Spada ha firmato un’ordinanza, predisposta ieri ed entrata in vigore oggi, che vieta di lasciare cani, gatti e altri animali d’affezione esposti al sole nelle ore più calde della giornata.
Il provvedimento nasce con l’obiettivo di prevenire situazioni di sofferenza e potenziali rischi per la salute degli animali causati dalle elevate temperature estive. In particolare, sarà vietato detenere, anche temporaneamente, animali su balconi, terrazze, cortili e altre aree esterne tra le 11 e le 18 quando siano presenti temperature elevate e manchi un’adeguata ombreggiatura permanente.
L’ordinanza impone inoltre ai proprietari e ai detentori degli animali di garantire costantemente acqua fresca e pulita, adeguata protezione dal sole e dal calore e condizioni igienico-sanitarie compatibili con il loro benessere.
“La salute dei nostri amici a quattro zampe è per noi una priorità”, sottolinea il sindaco Tiziano Spada. “Accogliamo con favore l’invito dell’Ente Nazionale Protezione Animali e

siamo già al lavoro con le forze dell’ordine per garantire il rispetto dell’ordinanza. L’appello ai cittadini non riguarda soltanto l’osservanza delle disposizioni, ma anche la segnalazione di eventuali situazioni di criticità. La crescita civile del territorio passa anche attraverso l’adozione di strumenti come questo, capaci di armonizzare la convivenza all’interno delle comunità”.

A vigilare sull’applicazione del provvedimento saranno la Polizia Locale, le altre forze dell’ordine, il Servizio Veterinario dell’Asp di Siracusa e le Guardie Zoofile. Salvo i casi in cui i comportamenti configurino ipotesi di reato, le violazioni dell’ordinanza saranno punite con sanzioni amministrative.

Con il provvedimento adottato da Solarino, sale dunque l’attenzione dei Comuni siracusani verso la tutela degli animali durante i periodi di caldo intenso, in una stagione che già nelle prime settimane ha fatto registrare temperature particolarmente elevate.